



FONDAZIONE COMBONIANE NEL MONDO

Politica di salvaguardia e protezione
per bambini e adulti vulnerabili

Maggio 2021





INDICE

01

Introduzione

02

Scopo della Policy

04

Prevenzione

06

Procedure

09

Accuse che coinvolgono un membro dello Staff/
Volontario

12

Uso dei social media, immagini e messaggi

Introduzione

L'Istituto delle Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia (conosciute anche come Suore Missionarie Comboniane - CMS), è una Congregazione cattolica, fondata da San Daniele Comboni nel 1867.

San Daniele Comboni ci chiamava "Madri della Nigrizia": per sottolineare il ruolo di prendersi cura e nutrire la vita. Questa azione si ispira alla spiritualità del Cuore di Gesù, Buon Pastore, che presta particolare attenzione ai deboli e ai sofferenti. La nostra regola di vita afferma: *"Facendo nostri i sentimenti del Cuore di Cristo, diventiamo strumenti attraverso i quali Egli manifesta la sua compassione alle persone e dà risposta alla loro sete di salvezza, giustizia, dignità e relazioni fraterne."*¹

Crediamo nelle potenzialità delle persone sottolineate dal motto del nostro fondatore, San Daniele Comboni, *"Salvare l'Africa con l'Africa"*.

Le CMS si adoperano affinché tutti possano avere pari opportunità per una vita dignitosa in Africa e nel resto del mondo, con particolare attenzione a donne, bambini, giovani, migranti e rifugiati che sono i più vulnerabili ed esposti ad abusi, violenza e sfruttamento illegale.

Come Congregazione femminile, siamo in una posizione unica per lavorare con donne e ragazze senza voce, creando un'atmosfera sicura di rispetto di sé e accompagnandole verso nuove opportunità per crescere come esseri umani e superare le loro paure.

Le sfide che affrontiamo in tutti i nostri luoghi di missione sono molteplici e richiedono tutta la nostra energia, per questo abbiamo istituito a Roma un Ufficio di Sviluppo senza fini di lucro: la **Fondazione Comboniane nel Mondo Onlus (FCM)**.

FCM persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo della carità e dell'assistenza sociale, nonché della tutela dei diritti umani e civili, indipendentemente dalle condizioni etniche e religiose dei beneficiari.

Il nostro approccio nutre tutti gli aspetti dello sviluppo della vita della persona, come afferma l'enciclica *Populorum progressio* del 1967, di Papa Paolo VI: *"Lo sviluppo non può essere limitato alla mera crescita economica. Per essere autentico deve essere completo: integrale, cioè deve promuovere il bene di ogni persona e di tutta la persona"*.

Per noi solidarietà non significa favorire la dipendenza dagli aiuti. FCM sostiene progetti e programmi che accompagnano la popolazione ospitante per individuare ed estirpare le cause che generano povertà e ingiustizia. Promuoviamo la capacità delle persone per uno sviluppo

¹ Regola di Vita Suore Missionarie Comboniane 1987 - n. 53

inclusivo e sostenibile per i bambini, le ragazze e le donne più emarginate e vulnerabili. Siamo consapevoli che il vero Sviluppo Umano Integrale è un processo dinamico e a lungo termine, basato sulla dignità umana e sulle giuste relazioni: cioè, le relazioni di ogni persona con Dio, se stesso, gli altri e tutta la creazione.

Scopo della policy

FCM riconosce di avere la responsabilità di rispettare e promuovere l'uguaglianza di genere e la sicurezza e la protezione di tutti i bambini e le persone vulnerabili che si avvicinano ai nostri programmi e progetti.

FCM ha una politica di tolleranza ZERO nei confronti di qualsiasi abuso su minori e persone vulnerabili. **Questa policy è allineata con quella della congregazione delle CMS per la protezione dei bambini e delle persone vulnerabili che è fortemente impegnata a:**

1. Salvaguardare e prendersi cura di tutti i bambini/adolescenti e delle persone vulnerabili avvicinate attraverso i nostri ministeri, garantendo un ambiente sicuro e accogliente e mantenendo un'attenzione vigile e informata sui pericoli di abuso nelle sue varie forme.
2. Rispondere a un minore o adulto vulnerabile che ha bisogno di protezione fisica o psicologica ricercando principalmente il suo interesse e il suo benessere.
3. Fornire formazione e supervisione continua ai membri dell'Istituto/Fondazione e alle persone che a vario titolo collaborano con noi.

Revisione della policy e della procedura

Questa policy e la sua procedura saranno riviste ogni due anni, ciò includerà il controllo dei numeri di telefono, l'accuratezza dei dettagli del personale e qualsiasi aggiornamento richiesto da un cambiamento nella politica locale o nazionale.

Definizioni di abuso e negligenza:

L'abuso e la negligenza sono forme di maltrattamento di un bambino. Qualcuno può abusare o

trascurare un bambino infliggendogli un danno o non intervenendo per prevenire il danno. I bambini possono essere abusati in una famiglia o in un ambiente istituzionale o comunitario; da persone a loro note o, più raramente, da un estraneo.

Abuso fisico

L'abuso fisico può comportare colpire, scuotere, lanciare, avvelenare, bruciare o scottare, annegare, soffocare o causare in altro modo danni fisici a un bambino. Il danno fisico può anche essere causato quando un genitore o un tutore induce i sintomi o deliberatamente la malattia in un bambino.

Abuso emotivo

L'abuso emotivo è il persistente maltrattamento emotivo di un bambino tale da causare effetti negativi gravi e persistenti sullo sviluppo emotivo del bambino. Può comportare il comunicare ai bambini che sono inutili o non amati, inadeguati o apprezzati solo nella misura in cui soddisfano i bisogni di un'altra persona. Può includere l'età o aspettative inadeguate per lo sviluppo imposte ai bambini. Queste possono includere interazioni che vanno oltre la capacità di sviluppo del bambino, nonché iper-protezione e limitazione dell'esplorazione e dell'apprendimento, o impedire al bambino di partecipare alla normale interazione sociale. Può comportare vedere o ascoltare il maltrattamento di un altro. Può comportare gravi atti di bullismo che fanno spesso sentire i bambini spaventati o in pericolo, oppure lo sfruttamento o la corruzione dei bambini. Un certo livello di abuso emotivo è coinvolto in tutti i tipi di maltrattamento di un bambino, sebbene possa verificarsi da solo.

Abuso sessuale

L'abuso sessuale implica costringere o indurre un bambino o un giovane a prendere parte ad attività sessuali, inclusa la prostituzione, indipendentemente dal fatto che il bambino sia consapevole o meno di ciò che sta accadendo. Le attività possono comportare il contatto fisico, inclusi atti penetrativi (es: stupro, sodomia o sesso orale) o non penetrativi. Possono anche includere attività senza contatto, come il coinvolgere i bambini nel guardare attività sessuali o nella produzione di materiale pornografico, o nell'incoraggiare i bambini a comportarsi in modi sessualmente inappropriati.

Negligenza

La negligenza è la persistente incapacità di soddisfare i bisogni fisici e/o psicologici di base di un bambino, che può comportare una grave compromissione della salute o dello sviluppo del bambino. La negligenza può verificarsi anche durante la gravidanza a causa dell'abuso di sostanze da parte della madre. Una volta che un bambino è nato, la negligenza può

comportare che un genitore o un tutore non fornisca cibo e vestiti adeguati, o un riparo inclusa l'esclusione dalla casa o l'abbandono; non protegga un bambino da danni o pericoli fisici ed emotivi; non garantisca un'adeguata supervisione compreso l'uso di caregiver inadeguati o non garantisca l'accesso a trattamenti o cure mediche appropriate. Può anche includere l'abbandono o la mancata risposta ai bisogni emotivi di base di un bambino.

Abuso discriminatorio

L'abuso discriminatorio include tutti gli abusi basati su razza, genere, disabilità, fede, orientamento sessuale o età di un individuo; e altre forme di molestie, insulti o trattamenti simili come i crimini d'odio.

Prevenzione

La necessità di un reclutamento sicuro

Ogni buona pratica nella tutela dei minori nel campo dell'educazione e della cura inizia con un attento processo di valutazione del personale impiegato da FCM. È quindi di fondamentale importanza che vengano prese tutte le misure ragionevoli per garantire l'idoneità degli operatori che sono coinvolti nella cura dei bambini e delle persone vulnerabili frequentate nei nostri programmi. Particolare attenzione è data a:

1. Chiarire i requisiti e le responsabilità delle varie attività con i minori e gli adulti vulnerabili.
2. Selezionare le persone coinvolte in base ai requisiti e alle responsabilità che si assumono. La valutazione dell'idoneità del candidato è effettuata da una commissione competente, che assume le necessarie referenze (certificato penale, o quanto meno autocertificazione).
3. Spiegare le procedure per la tutela dei minori e indicare la necessità di seguire un adeguato percorso di preparazione.
4. Fare in modo che tutte le persone coinvolte siano invitate a prendere visione, ad assumere un impegno personale e a sottoscrivere il seguente Codice di Condotta.

La tutela è responsabilità di tutti

La protezione dei bambini e degli adulti vulnerabili fa parte della tutela e della promozione del benessere. Questo si riferisce all'attività intrapresa per proteggere bambini specifici e persone vulnerabili che stanno soffrendo o rischiano di subire danni significativi. Sia le suore, che i laici professionisti o i volontari, hanno la responsabilità di tutelare i bambini e promuovere il loro benessere.

La tutela e la promozione del benessere dei bambini - e in particolare la protezione da danni significativi - dipende da un'efficace collaborazione congiunta tra FCM e collaboratori, comprese le organizzazioni e i professionisti, con ruoli e competenze diversi, coinvolti nei nostri progetti o programmi. I singoli bambini e adulti, in particolare quelli più vulnerabili e quelli a maggior rischio di esclusione sociale, avranno bisogno di un aiuto coordinato da parte della sanità, dell'istruzione, dell'assistenza sociale e molto probabilmente del settore del volontariato e di altre agenzie, compresi i servizi di giustizia giovanile. Per quei bambini che stanno soffrendo, o rischiano di subire danni significativi, il lavoro congiunto è essenziale, per salvaguardare e promuovere il benessere del/i minore/i e, ove necessario, per aiutare a consegnare alla giustizia gli autori di crimini contro i bambini.

Tutte le sorelle, i collaboratori e i professionisti coinvolti nei nostri progetti e programmi dovrebbero:

- prestare attenzione a potenziali indicatori di abuso o negligenza;
- prestare attenzione ai rischi che i singoli abusatori, o potenziali abusatori, possono rappresentare per i bambini;
- condividere ed aiutare ad analizzare le informazioni in modo che si possa fare una valutazione dei bisogni del bambino e delle circostanze;
- contribuire a tutte le azioni necessarie per salvaguardare e promuovere il benessere del bambino;
- partecipare alla revisione regolare dei risultati per il bambino rispetto a piani specifici;
- collaborare con i genitori, a meno che ciò non sia in contrasto con la sicurezza del bambino.

Consapevolezza del personale

Al fine di aggiornare tale policy è necessario:

- Assicurarsi che tutto il personale e le persone associate ai progetti/programmi supportati da FCM conoscano, comprendano e si impegnino ad assumersi le proprie responsabilità nell'ambito di questa politica;
- Garantire che i rischi per i bambini e gli adulti vulnerabili siano attentamente considerati e mitigati nella progettazione e nella realizzazione di ogni progetto e iniziativa (compreso il modo in cui verranno raccolte ed elaborate le informazioni sugli individui);
- Garantire che i rischi siano attentamente considerati e mitigati nella progettazione e nella consegna delle comunicazioni dell'FCM, inclusa la divulgazione delle identità dei bambini nei materiali pubblici.
- Applicare rigorose procedure di tutela dei minori durante il reclutamento, la gestione e l'impiego di personale e delle persone associate
- Garantire che tutto il personale e le persone associate alla FCM ricevano una formazione sulla tutela dei bambini e delle persone vulnerabili a un livello adeguato al loro ruolo all'interno dell'organizzazione; e sappiamo comportarsi in modo appropriato con i bambini e le persone vulnerabili.
- Rispondere alle segnalazioni di problemi di tutela dei minori prontamente e in linea con il giusto processo.

Procedure

Cosa fare se si hanno preoccupazioni per un bambino?

Si potrebbe essere preoccupati per un bambino a causa di qualcosa che si è visto o sentito, oppure un bambino potrebbe scegliere di rivelare qualcosa. Se un bambino rivelasse informazioni, bisognerebbe:

- Non promettere riservatezza: si ha il dovere di condividere queste informazioni e fare riferimento ai servizi di assistenza sociale per i bambini o alle autorità locali.
- Ascoltare ciò che viene detto, senza mostrare shock o incredulità.
- Accettare ciò che viene detto. Rassicurare il bambino, ma solo se questo è possibile: non bisogna fare promesse che non si potrebbe essere in grado di mantenere, ad

esempio evitare di dire: *"Adesso andrà tutto bene "*, o *"Non dovrai mai più vedere quella persona"*.

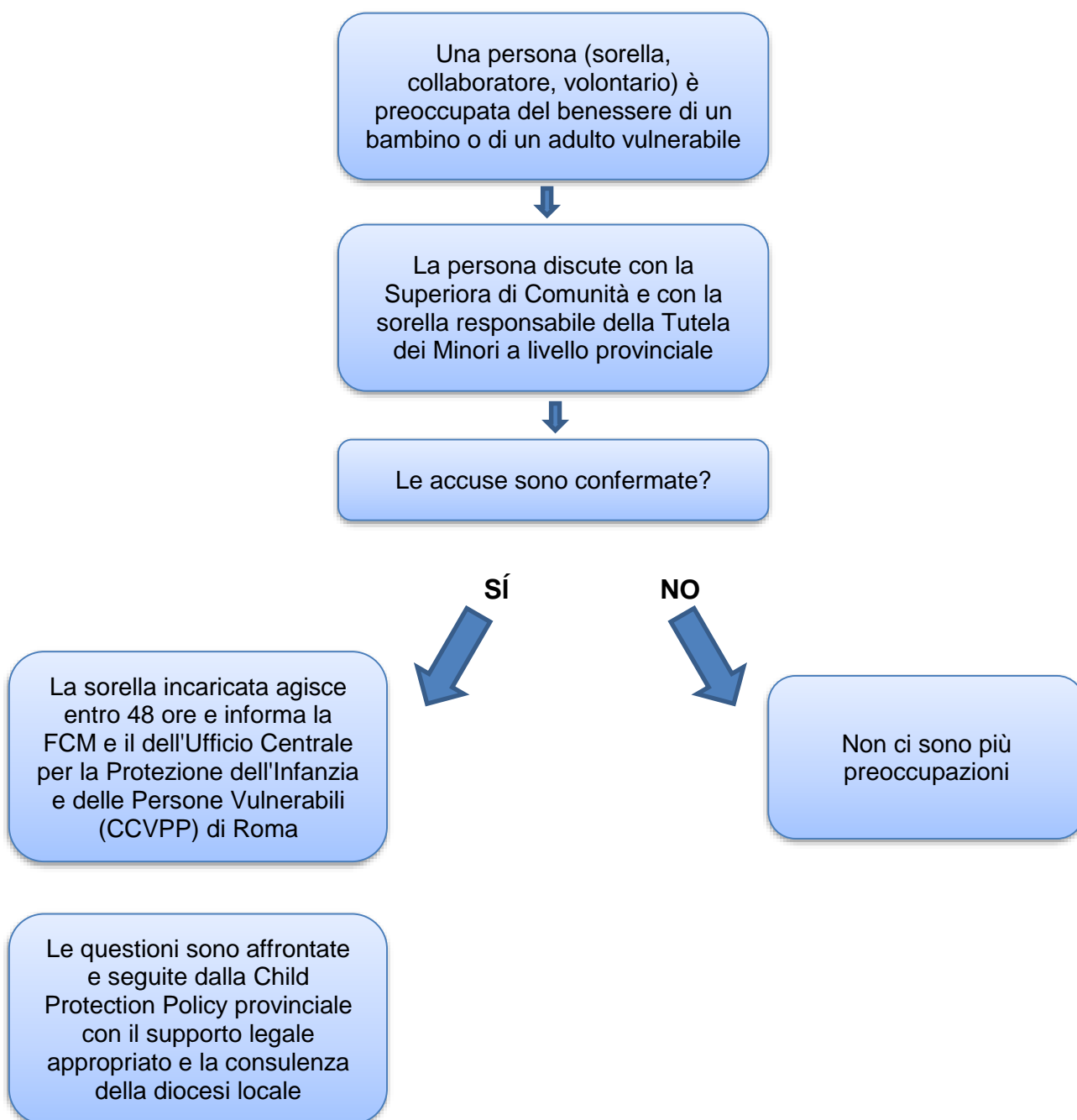
- Rassicurare e alleviare il senso di colpa se il bambino vi fa riferimento. Ad esempio, si potrebbe dire: *"Non è colpa tua"*
- Non interrogare il bambino; non è tua responsabilità indagare.
- Non porre domande incalzanti (ad es.: *"Ha toccato le tue parti intime?"*), ma porre domande aperte come *"Nient'altro da dirti?"*
- Non chiedere al bambino di ripetere le informazioni per un altro membro del personale.
- Spiegare cosa bisogna fare dopo e con chi bisogna parlare.
- Se possibile, prendere appunti o scrivere la conversazione il prima possibile.
- Registrare la data, l'ora e il luogo di qualsiasi comportamento non verbale e le parole usate dal bambino (non parafrasare).
- Registrare dichiarazioni e cose osservabili piuttosto che interpretazioni o ipotesi.

Qualunque sia la natura delle vostre preoccupazioni, discutetene con la Superiora della comunità e la suora responsabile dell'Ufficio per la protezione dell'infanzia a livello provinciale. Vedere il diagramma nella pagina successiva per il processo da seguire.

Se si avessero ancora dubbi, inviare una mail a: cpp@fondazionecombonianenelmondo.org

Di quali informazioni si ha bisogno quando si effettua una segnalazione?

In caso di segnalazione verrà chiesto di fornire quante più informazioni possibili: come nome completo del bambino, data di nascita, indirizzo, scuola, lingue parlate, eventuali disabilità che il bambino può avere, dettagli sui genitori. Non bisogna preoccuparsi se non si hanno tutti questi dettagli, ma bisognerebbe comunque effettuare la chiamata. Bisognerebbe poi dare seguito tramite un rinvio verbale per iscritto, entro 48 ore.



Accuse che coinvolgono un membro dello Staff/ Volontario

La Fondazione Comboniane nel Mondo si impegna a disporre di procedure efficaci per il reclutamento e le risorse umane, compreso il controllo di tutto il personale e dei volontari, per assicurarsi che possano lavorare in sicurezza con bambini e giovani. Nel caso, il personale chiave coinvolto nei processi di reclutamento seguirà una formazione per il reclutamento più sicuro.

Tuttavia, potrebbero esserci ancora occasioni in cui c'è un'accusa contro un membro del personale o un volontario. Le accuse contro coloro che lavorano con i bambini, a titolo oneroso o non retribuito, coprono un'ampia gamma di circostanze.

Tutte le accuse (che possono riguardare il comportamento della persona al lavoro, a casa o in un altro ambiente) di abuso sui minori da parte di coloro che lavorano con i bambini o si prendono cura di loro devono essere prese sul serio. Tutte le segnalazioni di denunce devono essere presentate immediatamente alla Superiore di Comunità e alla suora responsabile dell'Ufficio per la Protezione dell'Infanzia della Provincia. Entro 48 ore la comunicazione dovrà pervenire anche al Responsabile dell'Ufficio Centrale per la Protezione dell'Infanzia e delle Persone Vulnerabili (CCVPP) di Roma e al Direttore Esecutivo della Fondazione. L'ufficio del CCVPP seguirà da vicino la vicenda dialogando con la sorella responsabile della Protezione dell'Infanzia assegnata a livello locale.

La seguente procedura dovrebbe essere applicata in tutte le situazioni in cui si presume che una persona che lavora con i bambini:

- Si sia comportato in un modo che abbia danneggiato un bambino, o potrebbe aver danneggiato un bambino;
- Possa aver commesso un reato contro o relativo a un bambino;
- Si sia comportato nei confronti di uno o più bambini in un modo che indica che non è idoneo a lavorare con loro.

Il responsabile dell'ufficio locale per la protezione dell'infanzia discuterà la questione con il

CCVPP per determinare quali misure dovrebbero essere prese e, se necessario, ottenere ulteriori dettagli sull'accusa e sulle circostanze in cui è stata fatta. La discussione dovrebbe anche considerare se vi siano prove/informazioni che attestino che l'accusa è falsa o infondata, o se bisogna rinviarla agli Enti Locali.

Alcune accuse saranno così gravi da richiedere l'immediato rinvio agli Assistenti Sociali e alla Polizia, ma sarà necessario applicare buon senso e giudizio per prendere una decisione su quale azione intraprendere. Gli uffici Diocesani della Child Protection Policy possono essere informati e consultati nell'attesa di sapere se vi sia una convalida dell'accusa.

Se l'accusa non è palesemente falsa e vi è motivo di sospettare che un bambino stia soffrendo o rischia di subire un danno significativo, l'ufficio locale per la protezione dell'infanzia delle CMS e la Superiore provinciale in dialogo con il CCVPP riferirà immediatamente la questione alle autorità locali e chiederà la convocazione immediata di una Discussione/Riunione strategica.

Alcune accuse possono essere meno gravi e, a prima vista, potrebbero non giustificare l'esame di un'indagine di polizia o di indagini da parte degli Assistenti Sociali. Tuttavia, è importante garantire che anche le accuse apparentemente meno gravi siano seguite ed esaminate obiettivamente da qualcuno indipendente dall'organizzazione. Di conseguenza, il responsabile dell'Ufficio Locale per la Protezione dell'Infanzia delle CMS, la Superiore Provinciale e la responsabile del CCVPP dovrebbero essere informate di tutte le accuse che giungono all'attenzione del datore di lavoro e sembrano rientrare nell'ambito di questa procedura, in modo che, nel caso, possano consultare l'ufficio di polizia e quello di protezione dell'infanzia diocesano.

Laddove vengono avanzate tali accuse, devono essere presi in considerazione i seguenti tre filoni:

1. Indagini di polizia su un possibile reato penale;
2. Indagini e valutazione da parte dei servizi di assistenza sociale per l'infanzia per stabilire se il bambino ha bisogno di protezione o di altri servizi;
3. Esame da parte del datore di lavoro di un'azione disciplinare nei confronti della persona.

Prevenzione

La FCM sta collaborando con l'ufficio della Congregazione CCVPP che è l'ufficio incaricato di affrontare qualsiasi questione relativa alla protezione dei bambini e dei soggetti vulnerabili.

FCM collabora con CCVPP per:

- Garantire l'applicazione di rigorose procedure di tutela dei minori durante il reclutamento, la gestione e l'impiego di personale e persone associate;
- Garantire che tutto il personale e le persone associate alla FCM ricevano una formazione sulla tutela dei minori a un livello adeguato al loro ruolo all'interno dell'organizzazione;
- Rispondere alle segnalazioni di problemi di tutela dei minori prontamente e in linea con il giusto processo;
- Assicurare che tutto il personale e le persone associate alla FCM conoscano, comprendano e si impegnino ad assumersi le proprie responsabilità nell'ambito di questa politica;
- Garantire che i rischi per i bambini siano attentamente considerati e mitigati nella progettazione e realizzazione di ogni progetto e iniziativa (compreso il modo in cui le informazioni sugli individui verranno raccolte ed elaborate);
- Garantire che i rischi siano attentamente considerati e mitigati nella progettazione e nella consegna delle comunicazioni dell'FCM, inclusa la divulgazione dell'identità dei bambini nei materiali pubblici.

Ogni sorella, collaboratrice, volontaria o persona associata alla FCM, dovrà:

- Leggere e sottoscrivere la Politica di Tutela della FCM
- Sostenere la FCM in tutti gli sforzi che l'organizzazione fa per proteggere i bambini dalle situazioni di pericoli;
- Segnalare in modo proattivo eventuali dubbi o sospetti relativi alla tutela delle violazioni da parte di membri del personale o delle persone associate.
- Soddisfare tutte le responsabilità di tutela che le sono state assegnate.

Ogni sorella, collaboratrice, volontaria o persona associata alla FCM, non dovrà:

- Sottoporre i bambini ad abusi fisici, emotivi o psicologici, o negligenza, ad esempio usando la loro immagine senza consenso, ritraendoli in un modo che li privi della loro dignità, rendendo pubblica la loro identità o esponendoli a un rischio per la salute;
- Impegnarsi in qualsiasi attività di sfruttamento commerciale, in particolare con i bambini, compreso il lavoro minorile o la tratta;
- Scambiare (o offrire o implicare un'offerta di) denaro, lavoro, beni o servizi per qualsiasi forma di attività sessuale. Ciò include qualsiasi scambio di prestazioni che la FCM deve ai beneficiari;
- Intraprendere qualsiasi forma di attività sessuale con i beneficiari dell'assistenza della FCM, poiché si basano su dinamiche di potere intrinsecamente diseguali e comportano un rischio di conflitto di interessi.

Uso dei social media, immagini e messaggi

La tutela dei minori si riferisce anche ai dati privati del minore, nonché ad immagini, testi, filmati, ecc. sui minori che vengono prodotti per scopi di campagne con l'obiettivo di proteggere l'identità del minore per evitare ritorsioni o rappresaglie.

Qualsiasi informazione sulla storia, le condizioni mediche e il contesto familiare di un bambino deve essere conservata con cura dall'FCM. Questi dati devono essere trattati in modo confidenziale e con discrezione. I bambini e anche i loro genitori o tutori potrebbero non essere sempre a conoscenza di una specifica forma di abuso emotivo che potrebbe verificarsi a causa dell'uso delle loro immagini a scopo di raccolta fondi, pubbliche relazioni o comunicazione. La privacy di un bambino è, ad esempio, violata dalla produzione di materiale pubblicitario non autorizzato (immagini, film, testi, ecc.) che ritrae il ragazzo o la ragazza; o presentando informazioni sensibili in un contesto che riveli l'identità del bambino. La FCM rispetta il diritto alla privacy dei bambini.

Tutte le suore, le collaboratrici o volontarie e i partner esterni coinvolti nella diffusione di informazioni sui bambini e nella creazione e distribuzione di materiale pubblicitario devono agire secondo le seguenti linee guida:

- Quando si scattano foto o si girano video di bambini e adulti vulnerabili associati alla

FCM e ai suoi progetti, bisogna sempre chiedere il permesso al loro tutore legale e informare sia il bambino che il tutore legale dell'uso previsto e dello scopo delle immagini

- Assicurarsi che le immagini siano rispettose e non influiscano negativamente sulla dignità e/o sulla privacy del bambino
- Contattare il Direttore Esecutivo della FCM per indicazioni su qualsiasi domanda o dubbio.
- Assicurarsi che l'uso delle immagini non metta il bambino a rischio di essere identificato o localizzato
- Prestare particolare attenzione ai bambini in situazioni di vulnerabilità
- Non caricare mai immagini di bambini associati alla FCM o alle sue iniziative sui canali social privati senza consenso

Queste linee guida della FCM garantiscono la salvaguardia della privacy dei bambini e allo stesso tempo prevengono e sensibilizzano sulle violazioni di tale privacy.

Sulla base di queste linee guida, suore, collaboratori e volontari che sono direttamente coinvolti con i bambini hanno il diritto e l'obbligo di proteggere i bambini da qualsiasi tentativo di violazione della loro privacy.



Fondazione
Comboniane
nel Mondo Onlus

Viale Tito Livio, 24
00136 Roma
Tel. 3713426414
C.F. 97485440586

